MODELLO DEL PIANO ANNUALE DEI FLUSSI DI CASSA DEGLI ENTI E ORGANISMI PUBBLICI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 2, DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 MARZO 2001, N. 165,

IN CONTABILITA' FINANZIARIA,

AD ESCLUSIONE DEGLI ENTI TERRITORIALI E DEI LORO ENTI STRUMENTALI

In attuazione dell'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2024, n. 189, al fine di rafforzare le misure per la riduzione dei tempi di pagamento (Riforma del PNRR 1.11), entro il 28 febbraio di ciascun anno gli enti e organismi pubblici di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento, redatto sulla base del presente modello.

Il piano dei flussi di cassa indica gli incassi e i pagamenti che si prevede di effettuare in ciascun trimestre. Il confronto tra le previsioni dei pagamenti con le risorse disponibili nel medesimo trimestre (fondo di cassa iniziale e gli incassi) consente agli enti una migliore programmazione delle decisioni di spesa e di entrata, volta a garantire l'equilibrio di cassa nel corso dell'esercizio, evitando il rinvio dei pagamenti delle obbligazioni di spesa scadute e il ricorso alle anticipazioni dell'Istituto tesoriere .

Le previsioni trimestrali del Piano sono predisposte dal responsabile finanziario dell'ente e adottate con atto del Direttore Generale o di altra figura apicale analoga, sulla base dell'andamento degli incassi e dei pagamenti degli esercizi precedenti, come risultante dalle registrazioni contabili, e adeguate in considerazione delle novità e delle peculiarità dell'esercizio (nuove attività previste nei documenti di programmazione e/o modifiche del quadro normativo).

Il Piano annuale dei flussi di cassa è adottato anche dagli enti e organismi che non hanno ancora approvato il bilancio di previsione, in quanto l'assenza delle previsioni del bilancio di cassa rende ancora più necessarie le previsioni del piano annuale dei flussi di cassa.

A seguito dell'adozione, il Piano annuale dei flussi di cassa è trasmesso al Collegio dei revisori dei conti / sindacale per la verifica prevista dall'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n.155 del 2024.

Al fine di garantirne l'efficacia nel corso dell'esercizio, almeno entro 20 gg dalla fine di ciascun trimestre gli enti e organismi verificano le previsioni e aggiornano il Piano annuale dei flussi di cassa:

- sostituendo le previsioni del trimestre concluso e i dati dei trimestri precedenti con gli importi degli incassi e dei pagamenti effettivi, estratti dalla contabilità;
- riformulando di conseguenza le previsioni dei trimestri successivi;
- tenendo conto delle variazioni di bilancio che incidono sulle previsioni trimestrali di cassa.

Il Piano dei flussi di cassa è aggiornato con atto del Direttore Generale o di altra figura apicale analogo, su proposta del responsabile finanziario dell'ente.

La classificazione delle entrate e delle spese del Piano dei flussi di cassa prevista nel modello, definita sulla base della codifica del Piano dei conti integrato di cui al D.P.R. n. 132/2013, può essere ulteriormente articolata, seguendo la codifica del suddetto Piano.